

Regione Abruzzo



Comune di Lama dei Peligni (CH)

**Interventi di riqualificazione area in centro urbano.
Realizzazione di parcheggio pubblico all'intersezione
stradale Via del Convento e Vico III Monistero.**

L.R. 46/2023, art. 20.

COMMITTENTE: Comune di lama dei Peligni

**RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA**

ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.

STUDIO DI CONSULENZA AMBIENTALE

del dott. For. Ianiro Alfonso

(Perito ed esperto ambientale)

86170 - ISERNIA - C.so Risorgimento 222/E

Cell.: 3201831304

E-mail: ianiroambiente@gmail.com - PEC a.ianiro@conafpec.it

APRILE 2024



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
1.1 Normativa di riferimento.....	3
1.2 Fasi della VAS	4
2. SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE.....	9
3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PROGETTO	10
4. AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ	12
4.1 Beni paesaggistici.....	16
4.2 Matrici ambientali interessate dal progetto	18
4.2.1 Atmosfera.....	18
4.2.2 Acqua	18
4.2.3 Suolo e sottosuolo	19
4.2.4 Flora e fauna.....	21
4.2.5 Rumore	23
4.3 Aspetti sociali.....	24
5. ANALISI DEI PRESUMIBILI IMPATTI.....	26
5.1 Metodi per la valutazione e applicazione alla struttura di progetto	26
5.2 Analisi dello stato attuale	26
5.3 Analisi degli impatti dell’opera.....	29
5.4 Valutazione della significatività degli aspetti ambientali	33
5.5 Rischi per la salute umana o per l’ambiente	34
6. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	36
ALLEGATI	38

1. INTRODUZIONE

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS si riferisce agli interventi di riqualificazione dell'area del centro urbano attraverso la realizzazione di un parcheggio pubblico nel Comune di Lama dei Peligni (CH).

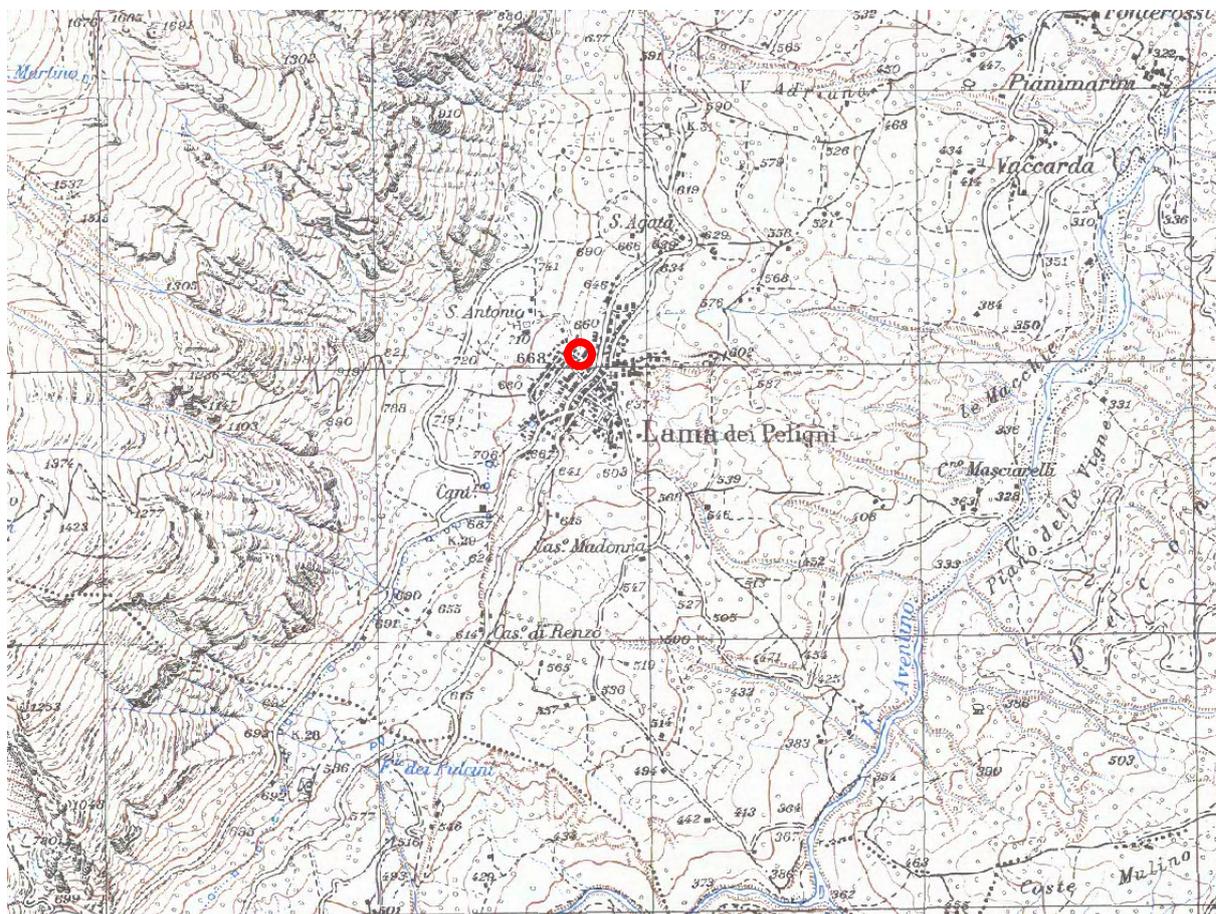


Figura 1 – Ubicazione interventi di progetto

La VAS è un processo finalizzato a garantire, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano/Programma (di seguito nominato P/P), che gli aspetti ambientali e di sostenibilità richiamati nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. vengano tenuti in considerazione. Attraverso la valutazione ambientale del P/P:

1. si contribuisce al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;
2. si individuano, descrivono e valutano gli impatti significativi che le azioni previste nel P/P potrebbero avere sull'ambiente, sull'uomo, sul patrimonio culturale e paesaggistico;

3. si considerano e valutano le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, dell'ambito territoriale del P/P e dei possibili impatti;
4. si assicura il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e il controllo degli impatti.

Il Piano o Programma sottoposti a VAS possono essere di varie tipologie e con livelli di dettaglio molto diversificati. Le informazioni, le analisi ambientali e il loro livello di dettaglio da fornire nel Documento Preliminare, nel Rapporto Preliminare e nel Rapporto Ambientale sono influenzate dalle seguenti caratteristiche del P/P oggetto della valutazione:

- a) pertinenza ambientale del P/P;
- b) livello di definizione/dettaglio dei contenuti del P/P;
- c) dimensione territoriale a cui si riferisce il P/P;
- d) localizzazione delle azioni del P/P.

1.1 Normativa di riferimento

Riferimenti Comunitari

- Direttiva 2001/42/CE.
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE.
- Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Commissione Europea (DG Ambiente).

Riferimenti nazionali

- Il recepimento delle Direttiva VAS in Italia è avvenuto con il D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Codice dell'Ambiente) recante "Norme in materia ambientale".
- Testo Unico per l'Ambiente.
- Ulteriori disposizioni correttive ed integrative introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Riferimenti regionali

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale".
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali".

- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale".
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN).
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi.
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale.
- Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS.
- Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi.
- Comune di Pianella - Insediamenti produttivi di beni e servizi in Variante al PRG. Procedimenti ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 e s.m.i. - assoggettabilità alle procedure degli artt. 6 e ss. del Dlgs 152/06 e s.m.i..
- Valutazione Ambientale Strategica applicata alle aree soggette a commissariamento per inadempienza dell'ente locale.
- Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento. Parere.
- Approvazione elenco Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA) DGR n. 753 del 13.11.2023 – Aggiornamento 2024.

1.2 Fasi della VAS

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'autorità procedente, la pubblica amministrazione che elabora il piano programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano o programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, avvia la valutazione ambientale strategica che comprende:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Per ciascuna delle componenti suddette della valutazione, nel Decreto sono stabilite le modalità di svolgimento, i contenuti, i Soggetti coinvolti.

L'autorità competente è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato: il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS.

La VAS si applica ai piani e ai programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti e delle acque, telecomunicazioni, turismo, pianificazione territoriale o destinazione dei suoli, e che allo stesso tempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA;
- per i quali si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Per i piani e programmi delle suddette categorie che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di tali piani e programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che producano impatti significativi sull'ambiente in base a specifici criteri riportati nell'allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento. Per i piani e programmi che non rientrano nelle suddette categorie che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, è prevista la VAS qualora l'autorità competente valuti (verifica di assoggettabilità) che detti piani/programmi possano avere impatti significativi sull'ambiente.

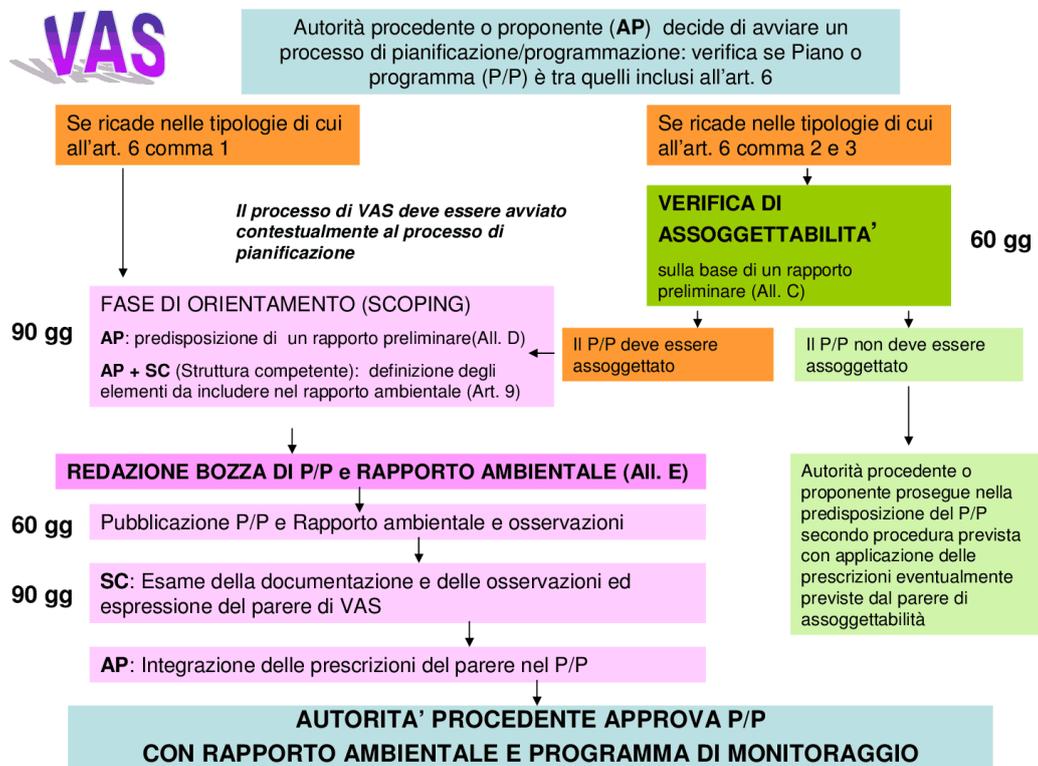


Figura 2 – Schema procedimento VAS

Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli

impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

Scoping o Verifica Preliminare

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del progetto, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori). La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del progetto, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del progetto e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del progetto;
- Descrizione del metodo di valutazione.

Rapporto Ambientale

Nel Rapporto Ambientale sono "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del progetto potrebbe avere sull'ambiente". In particolare, le informazioni di "minima" da riportare nel rapporto sono contenute nell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del progetto al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

- Analisi di coerenza;
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio interessato dal Piano può subire nel tempo in caso di mancata attuazione del progetto stesso);
- Valutazione degli effetti ambientali del progetto;
- Costruzione valutazione e scelta delle alternative;
- Misure di mitigazione e compensazione;
- Misure di monitoraggio;
- Sintesi non tecnica.

Monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio, così come disciplinato dall'art. 18 del D. Lgs. 4/2008, assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Detto Decreto impone che il monitoraggio venga effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Nel progetto vanno, inoltre, individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie alla realizzazione ed alla gestione del monitoraggio.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e precedente e delle Agenzie interessate.

Le informazioni raccolte mediante il monitoraggio devono essere tenute in considerazione nel caso di eventuali modifiche al progetto e sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione e di programmazione.

Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa di un progetto può essere predisposto un Piano di Monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici.

Un Piano di Monitoraggio dovrebbe, inoltre, definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del progetto;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso un'attività di reporting.

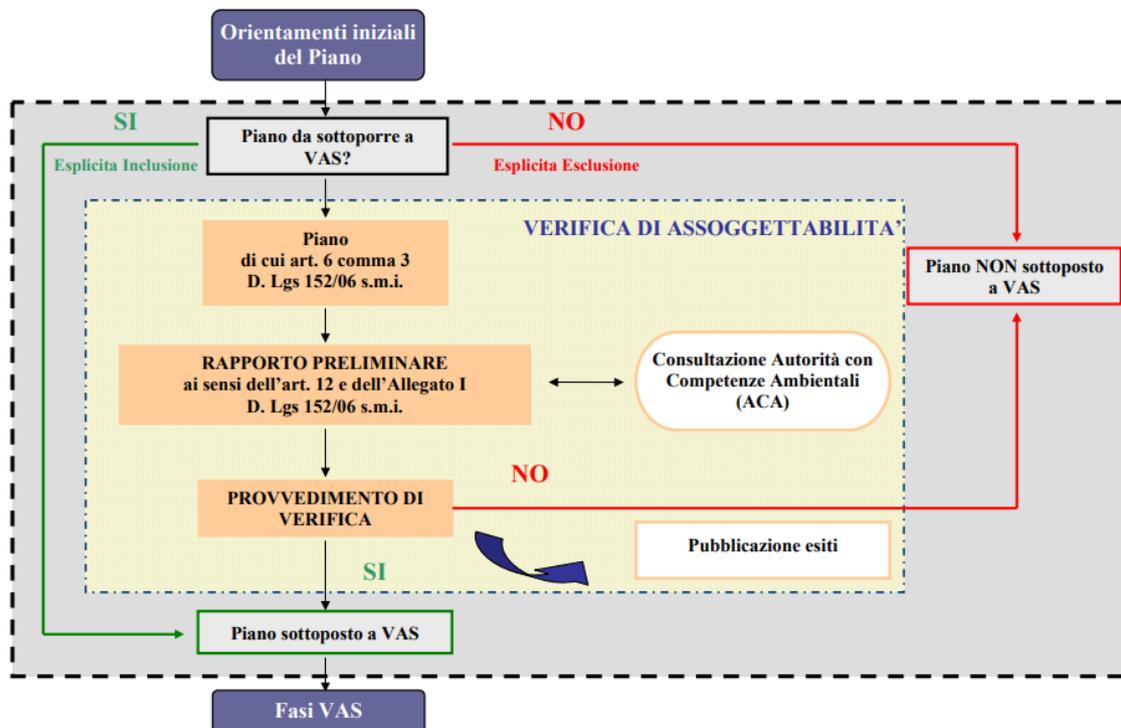


Figura 3 – Schema semplificato verifica di assoggettabilità della Regione Abruzzo

2. SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Le autorità con competenze ambientali individuate sono le seguenti:

- **DPC - Dipartimento Territorio e Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali**
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

- **Provincia di Chieti - Settore 2 Pianificazione Territoriale – Ambiente**
PEC: protocollo@pec.provincia.chieti.it
- **ARTA Abruzzo Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente**
PEC: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
- **ASL 2 Lanciano-Vasto-Chieti - Servizio di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica**
PEC: info@pec.asl2abruzzo.it
- **Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Chieti e Pescara**
PEC: sabap-ch-pe.urp@cultura.gov.it
- **Comando Regionale Carabinieri Forestale Abruzzo e Molise**
PEC: faq43934@pec.carabinieri.it

3. OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PROGETTO

Il progetto di che trattasi prevede la realizzazione di un parcheggio pubblico, costituito da n.4 posti auto all’angolo stradale tra Via del Convento e Vico III° Monistero.

L’area oggetto dell’intervento interessa nella completezza le seguenti particelle del Foglio 29 del Comune di Lama dei Peligni (CH):

- particella **60 sub.2 di mq 29,00** (Area Urbana)
- particella **43 di mq 20,00** (Area di Fabbricato Demolito)
- particella **1149 di mq 40,00** (Area di Fabbricato Demolito)
- particella **42 di mq 72,00** (Area di Fabbricato Demolito)

per una superficie complessiva catastale di **mq 161,00**.

Nello specifico l’area oggetto dell’ intervento ricade in Zona B1 – Completamento Residenziale Intensivo del vigente P.R.E. *del Comune di Lama dei Peligni*;

I lavori da eseguire sono i seguenti:

- Rimozione pietre sparse e rimozione cordolo stradale per circa 14 ml su via del Convento;
- Scavo a sezione obbligata 20cm B x 20cm H x 30ml circa per getto magrone;
- sbancamento a sezione ampia per una profondità di 20cm sulla superficie da destinare a parcheggio per circa 80mq;
- realizzazione di rampa per il proseguimento di Via IV Monistero mediante la compattazione della terra asportato sull’area da destinare a parcheggio;
- posa di cordoli stradali per circa 30cm;
- predisposizione impianto elettrico per segnaposti;

- realizzazione massetto su sulla superficie da destinare a parcheggio 80mq;
- Strato di sabbia per posa in opera di masselli in cls;
- Posa in opera di masselli in cls sulla superficie da destinare a parcheggio;
- Realizzazione di muro a secco con le pietre precedentemente rimosse.

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE - FOGLIO 29



ESTRATTO GOOGLE - CONO FOTOGRAFICO

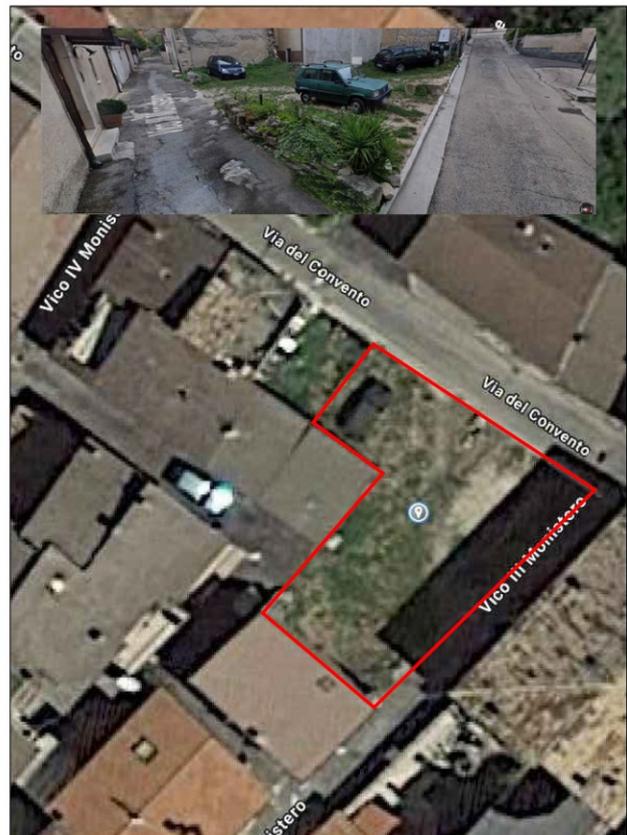


Figura 4 – Area di intervento



Figura 5 – Stato attuale del luogo di intervento

4. AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITÀ

Vista la tipologia delle opere e le caratteristiche ambientali-antropiche presenti non sono state rilevate le possibili aree sensibili per cui il progetto potrebbe interferire. Infatti, la realizzazione del parcheggio è posta in un'area già antropizzata e facente parte del perimetro urbano del Comune di Lama dei Peligni.

La zona di progettazione risulta esterna alle aree di protezione come Parchi nazionali, SIC, ZSC e ZPS.

Di seguito si riportano le aree su menzionate con le distanze dalla zona di progetto:

Aree sensibili	Distanza in metri
SIC IT7140203	600
ZPS IT7140129	300
Parco Nazionale della Maiella	260



Figura 6 – Zona di intervento e IT7140203



Figura 7 - Zona di intervento e ZPS IT7140129



Figura 8 - Zona di intervento e Aree protette

4.1 Beni paesaggistici

Per quanto riguarda i beni paesaggistici interessati dalle opere va detto che l'area in esame ricade al di fuori del Piano Regionale Paesaggistico.

Le cartografie dei Piani adottati sono costruite attraverso individuazione di Zone di Tutela. La coerenza impone che, riconosciute categorie di tutela e Zone che le interpretano, gli usi compatibili che ne conseguono siano omogenei nelle differenti Zone omogenee di tutela. Questa coerenza non si riscontrava nella comparazione delle Norme Tecniche dei singoli Piani adottati.

Gli usi potenzialmente possibili venivano catalogati nelle disposizioni generali; ma la selezione tra questi di quelli compatibili nelle differenti Zone di Tutela presentava un ampio spettro di variazione tra i piani adottati. Si è quindi reso necessario ridefinire gli usi compatibili nelle Zone di Tutela riformulate, deducendoli dagli usi potenzialmente possibili.

La ridefinizione degli usi ha fatto riferimento alla Zone di tutela degli Ambiti Montani, degli Ambiti Costieri, e degli Ambiti fluviali, caratterizzando in tal modo il requisito della omogeneità delle caratteristiche costitutive dei beni.

Nelle tavole sinottiche concernenti le Norme Coordinate riferite agli Ambiti Paesistici Montani (Titolo III); Costieri (Titolo IV), Fluviali (Titolo V), si riporta la correlazione tra zone di tutela ed usi compatibili nelle stesse.

Nelle Zone di Conservazione (A), si ha una più spinta selezione tra gli usi potenzialmente possibili, riconoscendosi come compatibili solo quegli usi di certo non distruttivi delle caratteristiche costitutive dei beni da tutelare, ed imponendo lo studio di compatibilità ambientale laddove la natura dell'uso suggerisce un più rigoroso controllo sull'esito degli interventi.

Nelle Zone di trasformabilità mirata (B) e di trasformazione (C) si rende possibile un più ampio spettro di usi, richiedendosi la verifica positiva conseguente allo studio di compatibilità ambientale per quegli usi i cui la modalità di definizione delle opere deve ritenere rilevante ai fini del perseguimento dell'obiettivo di tutela.

Nelle Zone di Trasformazione a regime ordinario (D) si ritengono compatibili tutti gli usi definiti come possibili, riconoscendosi nella pianificazione urbanistica lo strumento idoneo ad assicurare la tutela dei valori riscontrati.

Di seguito si riporta la zona di tutela paesaggistica interessata dall'intervento dove si evince che l'area interessata è la **Zona di Trasformazione a regime ordinario (D)**.

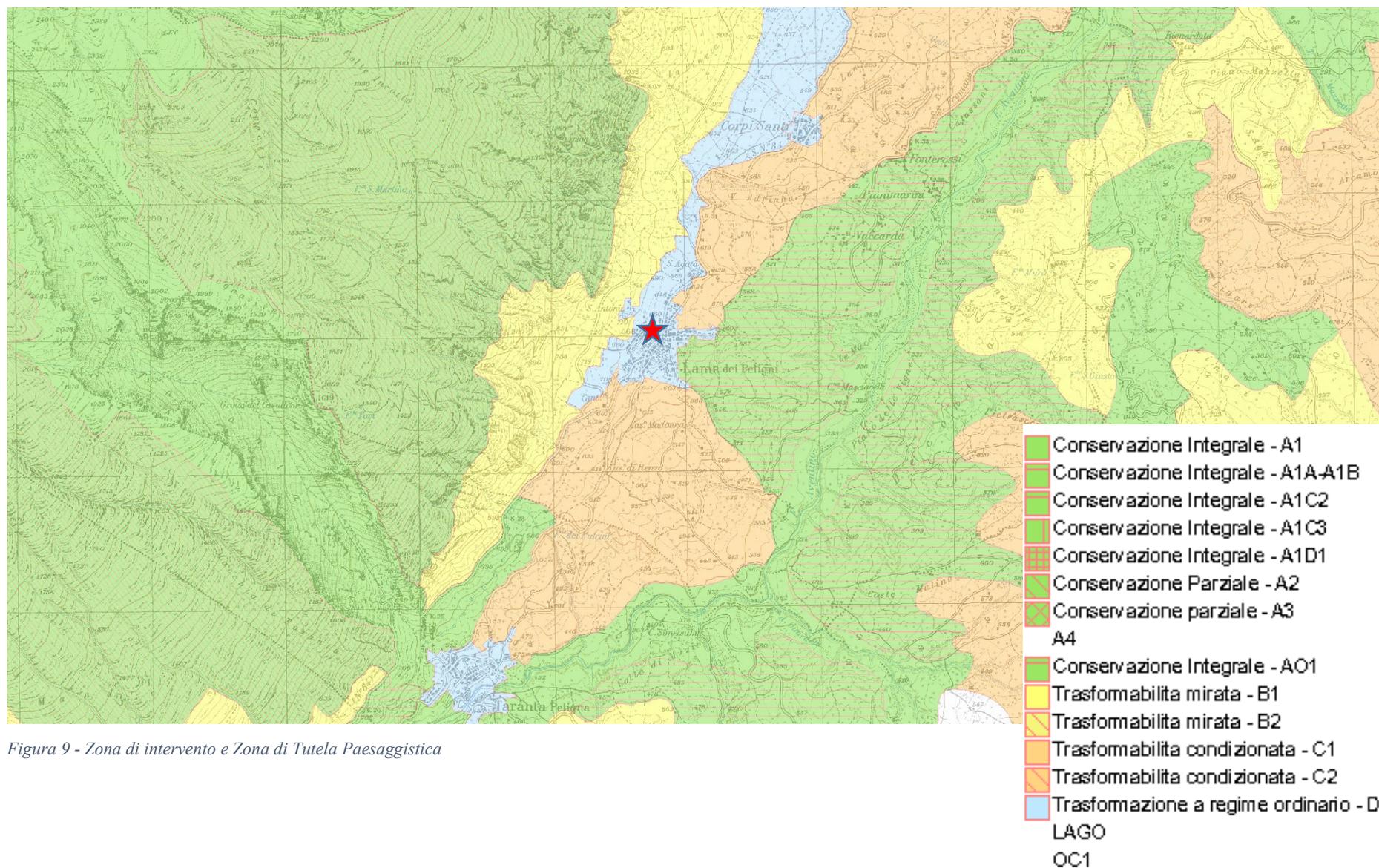


Figura 9 - Zona di intervento e Zona di Tutela Paesaggistica

4.2 Matrici ambientali interessate dal progetto

Al fine di valutare in modo completo e soddisfacente l'impatto sull'ambiente dell'attività proposta dal progetto in esame, si riportano le possibili interferenze con le matrici ambientali riportate di seguito.

La zona di intervento presenta caratteristiche climatologiche tipiche dell'Appennino centro meridionale con inverni freddi e estati miti.

4.2.3 Atmosfera

Per inquinamento atmosferico si intende (D.P.R. 24-05-1988 n. 203) “ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo, da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi e i beni materiali pubblici e privati”.

I fenomeni che modificano la normale composizione dell'aria causando inquinamento possono essere distinti in:

- Naturali provocati da fumi, polveri, gas di diversa origine, ceneri vulcaniche.
- Artificiali provocati da inquinamento diretto quali immissioni derivanti da sostanze derivanti da processi industriali, o da attività di trasformazione quali fumi, gas, polveri, idrocarburi, vapori, materiali radioattivi e da inquinamento indiretto, come pulviscolo sollevato meccanicamente dal terreno o cave.

Come emerge dalla relazione di progetto i rifiuti prodotti dalle varie attività di cantiere non presentano stato fisico pulverulento. Anche i gas di scarico prodotti dalle macchine o automezzi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non apporteranno sensibili variazioni allo stato attuale in quanto vi sono già presenti fonti di emissione provenienti dalla viabilità esistente del Comune di Lama dei Peligni e da altre attività ubicate nelle vicinanze per lo più riconducibili a fabbricati residenziali.

Quindi le uniche emissioni in aria saranno quelle legate ai mezzi in circolazione che andranno ad utilizzare il parcheggio una volta ultimato.

4.2.2 Acqua

La realizzazione del parcheggio ed in particolare delle opere civili ad esso associate non comporterà modifiche significative all'assetto idrogeologico dell'ambiente, sia in virtù della

natura litologica dei terreni di intervento, sia della messa in opera di opportune misure per la regimazione controllata delle acque meteoriche.

I terreni prevalentemente limoso argillosi del flysch presentano una bassissima permeabilità primaria indotta dalla granulometria e una bassa permeabilità secondaria per un comportamento plastico che ha impedito lo sviluppo di estesi sistemi di fratturazione. La circolazione idrica sotterranea è, quindi, ristretta all'orizzonte affiorante detritico che può essere sede, durante i periodi di maggiori precipitazioni o scioglimento delle nevi, di una superficiale circolazione idrica che può dare origine anche a piccole falde intrappolate in sacche presenti nella morfologia sepolta. Dalla relazione geologica si evince che durante i rilievi, comunque, non sono state rilevate emergenze idriche nell'intorno dell'area e l'eventuale presenza di falde non inficerebbe comunque la fattibilità del progetto.

Lo scorrimento superficiale delle acque, essendo l'area urbanizzata, è regimato da opere di deflusso e smaltimento che riducono la filtrazione delle acque.

Limitatamente al sito in studio e al suo intorno urbanizzato lo scorrimento superficiale delle acque è limitato ai momenti di forte precipitazioni o di scioglimento delle nevi ed avviene in forma esclusivamente dilavante e di bassa energia senza determinare fenomeni erosivi e di deposito e, quindi, senza alcuna pericolosità idraulica per l'intervento in oggetto.

Relativamente alla qualità dei recapiti idrici superficiali e sotterranei, l'impatto è del tutto assente in quanto, durante l'esercizio delle opere, il rilascio di qualsivoglia sostanza è assente in relazione agli scarichi e raccolta acque che avverrà tramite rete fognaria comunale e quindi senza alcuna dispersione nell'ambiente o suolo.

Per quanto sopra riportato è evidente che non sussiste alcun rischio per l'ambiente idrico.

4.2.3 Suolo e sottosuolo

Il territorio risulta caratterizzato dall'affioramento di formazioni terrigene appartenenti al Flysch molisano e ai flysch abruzzesi e di sequenze carbonatiche mesozoiche.

L'area comprendente il sito è ubicata ai piedi del versante meridionale del Monte Amaro che degrada verso il fiume Aventino, nel centro abitato di Lama dei Peligni. L'assetto geologico è caratterizzato dall'unità carbonatica più esterna affiorante nell'Appennino centrale, in posizione centrale rispetto all'omonimo Parco Nazionale e presentano una conformazione geologica connotata dall'affioramento di calcari e calcareniti, aventi, a copertura, una coltre detritica di varia origine rinveniente da deposizioni di versante.

La copertura detritica è costituita da sabbie, ghiaie e limi argillosi, organizzati in livelli e lenti, in percentuali variabili e tali da rendere predominante a volte la frazione fine a volte quella grossolana. Sui depositi di versante affioranti nel sito in studio la morfologia è generalmente rappresentata da cunei colluviali che bordano il rilievo con andamento omogeneo.

Durante i sopralluoghi non sono stati rilevati indicatori di fenomeni gravitativi in atto o in preparazione e l'area si può considerare in equilibrio geomorfologico.

Per quanto riguarda, invece, l'occupazione del suolo è risultata minima e da considerarsi come un progetto migliorativo e di recupero di un'area attualmente utilizzata abbandonata e utilizzata come parcheggio.

Superficie occupata dal parcheggio: 160,00 mq

Relativamente alla viabilità, l'area è già interessata da accessi stradali e quindi non è prevista l'apertura di nuove piste.

Di seguito si riporta lo stralcio della Carta dell'uso del suolo (CORINE LAND COVER) al III livello, dove è possibile osservare che il lotto di terreno oggetto di intervento ricade in un uso del suolo codificato come "cod, 111 - Tessuto urbano continuo".

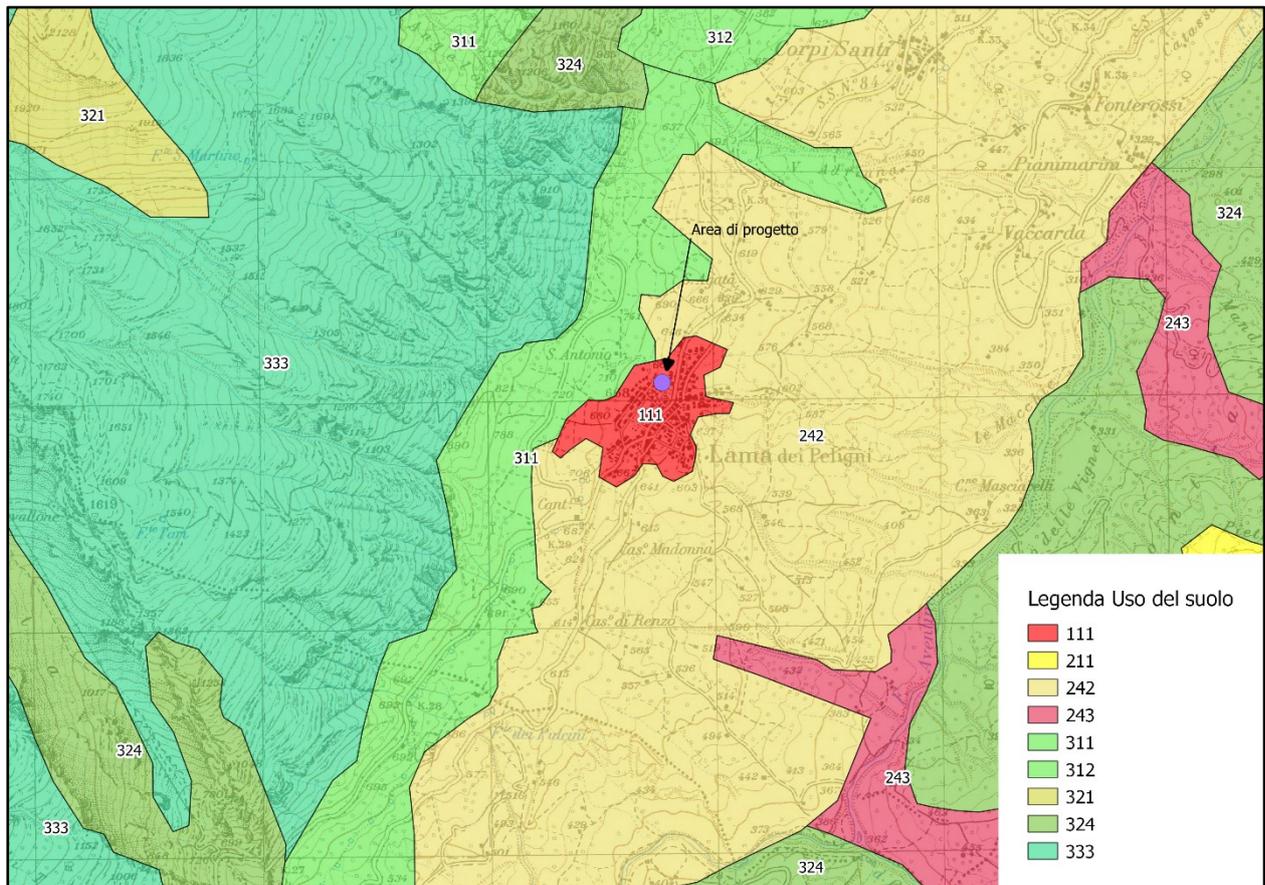


Figura 10 – Stralcio Corine Land Cover III livello anno 2018

4.2.4 Flora e fauna

L'area in esame è caratterizzata da spazi verdi naturali, spazi modificati dall'uomo per scopi residenziali, ricreativi e turistici e in minor misura pascolivi.

Essendo l'opera di progetto inserita in un contesto antropizzato (abitato di Lama dei Peligni) non si occuperanno aree agricole, pascolive o naturali boschive come evidenziato anche dalla carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo.

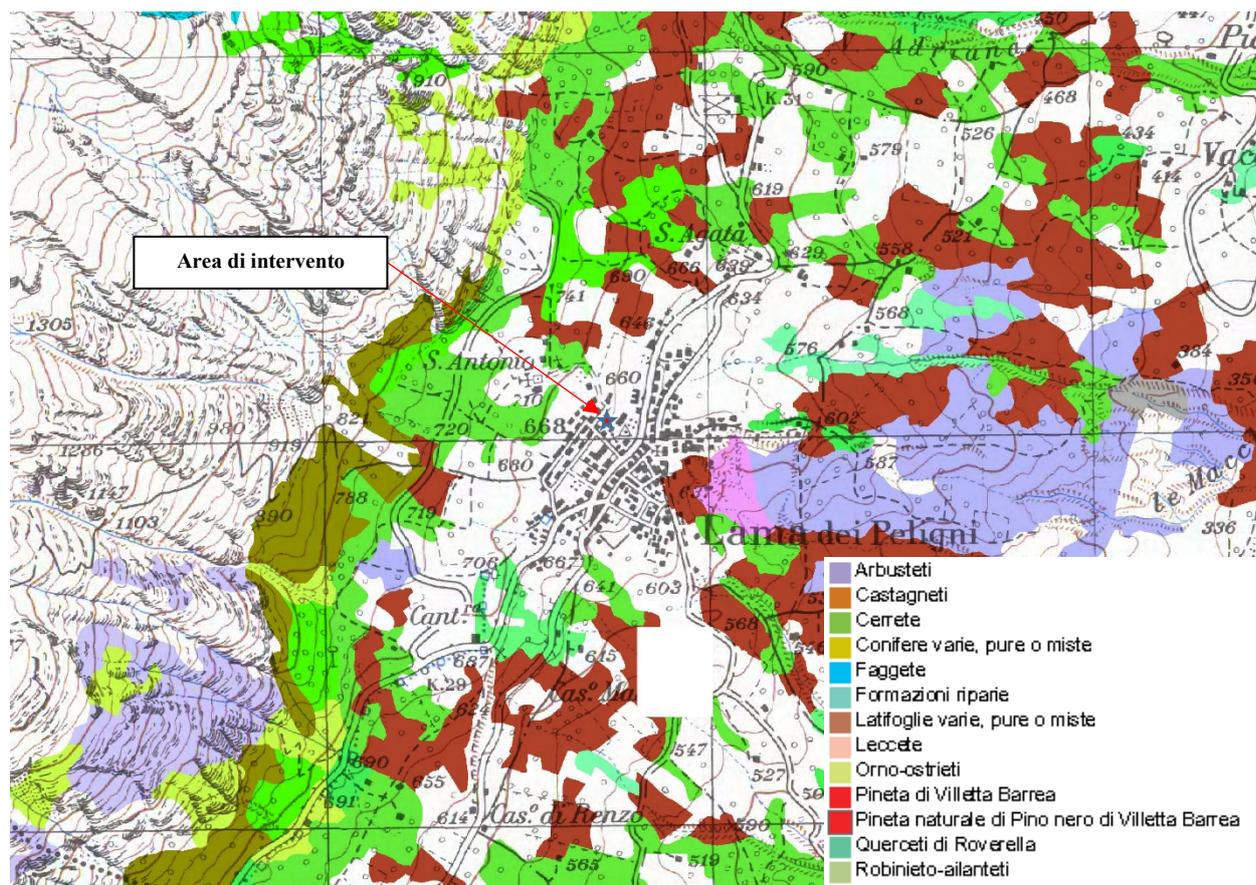


Figura 11 – Stralcio planimetrico delle tipologie forestali

Di seguito si riportano le tipologie forestali caratteristiche delle aree circostanti il centro abitato di Lama dei Peligni.

Cerreta mesofila

Boschi di ottima fertilità, densi e poco luminosi con fitto sottobosco erbaceo e arbustivo e abbondante presenza di edera. Prevalenza di cerro con specie mesoxerofile e mesofile subordinate generalmente nel piano dominato. Questo tipo di formazione si può trovare in mosaico con faggete submontane ed ostrieti mesofili.

Lo strato arboreo è composto da *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus*, *Carpinus betulus*, *Ostrya carpinifolia*, *Acer campestre*, *monspessulanum e obtusatum*, *Abies alba*, *Fagus selvatica*, *Prunus mahaleb*, *Fraxinus excelsior*.

Lo strato arbustivo da *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Smilax aspera*, *Cuscus aculeatus*, *Ligustrum vulgare*, *Hedera helix*, *Daphne laureola*, *Ruscus aculeatus*, *Ligustrum vulgare*, *Viburnum tinus*, *Rhamnus alaternus*, *Rosa sempervirens*, *Osyris alba*, *Euonymus latifolius*, *Corylus avellana*, *Rubus fruticosus*, *Phillyrea latifolia*, *Coronilla emerus*, *Clematis vitalba*, *Ilex aquifolium*.

Lo strato erbaceo da *Rubia peregrina*, *Festuca drymeia*, *Viola alba*, *Silene italica*, *Euphorbia amygdaloides*, *Helleborus bocconei*, *Scutellaria sp.*, *Iris foetidissima*, *Dactylis glomerata*, *Ptilostemon strictus*, *Vicia sepium*, *Milium effusum*, *Centaurea sp.*, *Geranium sp.*, *Stachys officinalis*, *Cyclamen repandum*, *Asparagus acutifolius*, *Lilium bulbiferum*, *Genista tinctoria*.

Rimboschimento di conifere nella fascia altocollinare e submontana

La vegetazione presente nell'area è caratterizzata da popolamenti a prevalenza di conifere. Lo strato arboreo è composto da *Pinus nigra*, *Pinus sp.*, Lo strato arbustivo da *Cornus sanguinea*, *Cytisus villosus*, *Laburnum anagyroides*, *Juniperus sp.*

Lo strato erbaceo da *Sesleria nitida*, *Hedera helix*, *Bromus erectus*, *Hieracium sp.*, *Viola alba*, *Helianthemum nummularium*, *Teucrium chamedrys*, *Euphorbia cyparissias*, *Polygala nicaeensis*, ecc..

L'impatto sulla **vegetazione**, in termini di occupazione del territorio è nulla, infatti, l'area non è interessata da specie a forte valenza ecologica o da piante arboree. Va sottolineato che le opere da eseguire interesseranno un'area di per se già antropizzata ed utilizzata come sosta per le automobili.

Fauna

Per quanto riguarda la **fauna**, l'unico disturbo potrà essere quello del rumore provocato durante la fase di realizzazione delle opere. È da tener presente che tali fasi non saranno di lunga durata e che l'area non risulta essere costituita da un passaggio di animali visto che è inserita in un centro abitato.

Nell'area vasta si possono rinvenire varie specie. I Mammiferi sono le specie animali che più lasciano tracce sul territorio ed è quindi più facile riscontrarne la presenza anche senza avvistarli. Tra questi vanno ricordati gli ungulati, con il cinghiale (*Sus scrofa*), piuttosto diffuso e abbondante,

il daino (*Dama dama*) di recente reintrodotta, l'inconfondibile cervo (*Cervus elaphus*), il più grosso erbivoro selvatico esistente sull'appennino e il capriolo (*Capreolus capreolus*).

I carnivori sono rappresentati dalla volpe (*Vulpes vulpes*), facilmente avvistabile anche nei dintorni dei centri abitati, la faina (*Martes foina*) e la donnola (*Mustelis nivalis*). Presente anche il lupo appenninico (*Canis lupus*). Fra gli altri mammiferi vanno citati il riccio (*Erinaceus europeus*) e il tasso (*Meles meles*).

I rettili più diffusi in questo territorio sono la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*) e il Ramarro (*Lacerta viridis*). Da segnalare la presenza del Biacco (*Hierophis viridiflavus*) e, nelle zone più assolate, della vipera (*Vipera aspis*).

L'avifauna è presente con specie tipiche delle zone aperte alternate a boschi e che sfruttano le aree coltivate o seminaturali come terreni atti alla caccia. Nei prati pascoli è presente l'allodola (*Alauda arvensis*), la tottavilla (*Lullula arborea*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*). Nelle boscaglie e nei boschi presenti nell'area di studio le specie aumentano con la presenza del fringuello (*Fringilia coelebs*), della gazza (*Pica pica*), della cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e vari passeriformi. Buona anche la presenza dei rapaci come il gheppio (*Falco tinniculus*), la poiana (*Buteo buteo*) e il biancone (*Circaetus gallicus*) per i rapaci diurni; la civetta (*Athene noctua*) e l'assiolo (*Otus scops*) per i rapaci notturni.

Essendo l'opera contestualizzata in un'area abitata con fabbricati e viabilità esistenti, non sono previsti problemi o interferenze con le specie locali faunistiche.

4.2.5 Rumore

Nel B.U.R.A. n. 42 del 17/07/2007 è stata pubblicata la Legge Regionale n. 23 del 17/07/2007 in materia di "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" di recepimento degli obblighi imposti dalla Legge quadro 447/95. Successivamente, saranno stabiliti i criteri applicativi per la regolamentazione sul territorio regionale delle emissioni derivanti dall'inquinamento acustico dell'ambiente esterno.

La normativa Regionale, nonché la Legge quadro 447/95, prevedono obblighi e competenze esclusivamente riferite all'inquinamento acustico negli ambienti esterni ed abitativi.

Il rumore prodotto negli ambienti di lavoro è regolamentato da una normativa nazionale di recepimento di Direttive della Comunità Europea.

Il comune di Lama dei Peligni ancora non si è dotato di un Piano Comunale d'Inquinamento acustico, per cui sia per le attività che per la fase di esercizio si rispetteranno le norme regionali e nazionali.

Per quanto riguarda la fase di cantiere verranno comunque rispettate le indicazioni regionali di seguito riportate:

- ❖ Le attrezzature e i mezzi operanti saranno conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica;
- ❖ Le attività saranno svolte nei giorni feriali dalle ore 07:00 alle ore 20:00. Le lavorazioni più rumorose (uso di escavatori, seghe circolari, betoniere, ecc.) saranno svolte negli orari 08:00 – 13:00 e 15:00 – 19:00.

Si evidenzia che l'attività proposta rientra nel DPR n° 227 del 19/10/2011, art. 4:

- Sono escluse dall'obbligo di presentare la documentazione di previsione d'impatto acustico, le attività a bassa rumorosità elencate nell'Allegato B (Attività alberghiera, attività agri-turistica, attività turistica, ecc.).

Le caratteristiche del progetto sono tali da non comportare situazioni di criticità dal punto di vista dei fenomeni vibratorii o generatori di rumori. Si ritiene pertanto che la componente rumore/vibrazione non sia causa di impatti significativi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

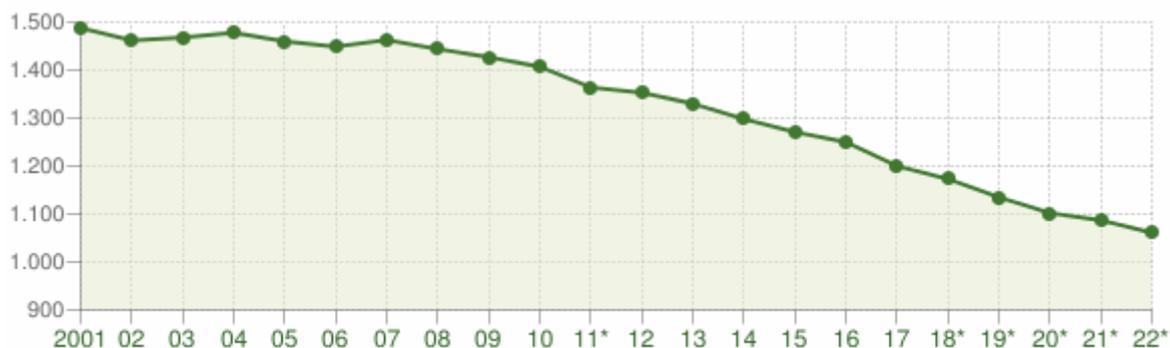
4.3 Aspetti sociali

Lama dei Peligni è un comune italiano di 1.043 abitanti (dati ISTAT 2024) della provincia di Chieti in Abruzzo. Situata alle pendici della Majella, appartiene alla Comunità montana Aventino-Medio Sangro.

Le origini sono antichissime, sono stati ritrovati infatti, resti di pitture rupestri nelle grotte della zona. Purtroppo il paese andò quasi completamente distrutto a causa di terremoti ma soprattutto dopo i bombardamenti del secondo conflitto mondiale, finalmente liberato dall'occupazione tedesca nel 1944. Nel caratteristico paese si scorgono la chiesa di San Nicola e Clemente del XVI secolo, la Chiesa di Santa Maria della Misericordia annessa al Convento di Sant'Antonio da Padova e palazzi prestigiosi come Palazzo Verlengia e Palazzo dei Baroni Tabassi. Di richiamo per molti turisti sono le Grotte del Cavallone, che, situate a 1475 m, il comune di Lama dei Peligni divide con Taranta Peligna.

La struttura socio economica del Comune di Lama dei Peligni non appare dissimile da quella dei comuni ubicati nell'ambito delle realtà del territorio montano a cui appartiene. Un primo importante rilievo è la variazione del tasso demografico degli ultimi anni. Il grafico e le tabelle

che seguono ci mostrano come nel periodo 2001 - 2022 c'è stato un declino della popolazione con l'ultimo dato 2024 di 1.043 abitanti.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.488	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.462	-26	-1,75%	-	-
2003	31 dicembre	1.468	+6	+0,41%	660	2,20
2004	31 dicembre	1.478	+10	+0,68%	663	2,20
2005	31 dicembre	1.460	-18	-1,22%	665	2,16
2006	31 dicembre	1.449	-11	-0,75%	662	2,16
2007	31 dicembre	1.463	+14	+0,97%	668	2,17
2008	31 dicembre	1.444	-19	-1,30%	658	2,17
2009	31 dicembre	1.427	-17	-1,18%	654	2,17
2010	31 dicembre	1.407	-20	-1,40%	645	2,18
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.376	-31	-2,20%	638	2,15
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.364	-12	-0,87%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.364	-43	-3,06%	636	2,14
2012	31 dicembre	1.353	-11	-0,81%	648	2,08
2013	31 dicembre	1.330	-23	-1,70%	638	2,08
2014	31 dicembre	1.298	-32	-2,41%	618	2,10
2015	31 dicembre	1.271	-27	-2,08%	606	2,10
2016	31 dicembre	1.250	-21	-1,65%	588	2,12
2017	31 dicembre	1.200	-50	-4,00%	564	2,13
2018*	31 dicembre	1.173	-27	-2,25%	578,50	2,03
2019*	31 dicembre	1.135	-38	-3,24%	567,68	2,00
2020*	31 dicembre	1.102	-33	-2,91%	550,00	2,00

2021*	31 dicembre	1.087	-15	-1,36%	545,00	1,99
2022*	31 dicembre	1.061	-26	-2,39%	530,00	2,00

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

5. ANALISI DEI PRESUMIBILI IMPATTI

5.1 Metodi per la valutazione e applicazione alla struttura di progetto

La stima degli impatti consiste in una valutazione della variazione della qualità delle componenti ambientali a causa della realizzazione dell'opera. Le operazioni da effettuare sono una misurazione della qualità delle componenti soggette ad impatto prima della realizzazione dell'opera (valutazione dello stato zero) e la stima delle variazioni a seguito dell'intervento (impatto netto). L'obiettivo è la valutazione della significatività degli impatti ambientali, per stabilire se le modificazioni dei diversi indicatori produrranno una variazione apprezzabile della qualità ambientale e quanto questa sia significativa e può essere effettuata in termini qualitativi e/o quantitativi.

Per la valutazione della significatività sono state effettuate le seguenti analisi, di tipo qualitativo:

1. *Analisi della sensibilità del territorio:* vengono compilate delle schede valutative sulla base dell'analisi ambientale effettuata sul territorio allo stato attuale.
2. *Analisi della rilevanza degli aspetti ambientali:* sulla base dell'analisi del progetto della struttura sono compilate delle *check list* per l'identificazione degli impatti potenziali. Una volta individuati gli impatti potenziali, la loro effettiva esistenza è valutata attraverso la compilazione di schede per la valutazione della rilevanza.
3. *Analisi della significatività degli aspetti ambientali.* Si utilizza una metodica che permette di effettuare una diagnosi, sistematica e standardizzata, di tutte le relazioni che intercorrono tra il sito, il territorio in cui è inserito e le realtà ambientale e territoriale circostante.

5.2 Analisi dello stato attuale

La metodologia impiegata si basa sull'utilizzo di schede di valutazione qualitativa dello stato attuale e della sensibilità del territorio, compilate sulla base dei risultati della caratterizzazione ambientale del territorio. La sensibilità è intesa come livello di qualità ambientale del territorio di interesse e di vulnerabilità a fattori di disturbo, sia di carattere naturale che antropico.

Ad ogni indicatore di qualità è assegnato un livello di qualità espresso in una scala da 1 a 4 dove 1 rappresenta una sensibilità del territorio bassa (impatto ambientale basso) nei confronti dell'indicatore e 4 una sensibilità alta (impatto alto).

In ogni scheda sono evidenziati in rosso i valori risultanti per il territorio di intervento; per risposte multiple si associa la media delle risposte.

La sensibilità del territorio (St) nei confronti dell'aspetto si calcola come media dei valori associati alle risposte.

Livello (St)	Sensibilità del territorio
1	Scarsa
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Tabella – Livelli di sensibilità attribuiti

SCHEDE VALUTAZIONE STATO ATTUALE		
Matrice ambientale	Indicatore qualità	Livello (St)
Atmosfera	La classe di alterazione della qualità dell'aria del territorio è:	
	1. bassa: assenza di fonti di inquinamento;	1
	2. media: presenza di fonti di inquinamento da traffico veicolare;	2
	3. alta: presenza di fonti di inquinamento industriali;	3
Atmosfera	4. elevata: presenza di aree industriali di grande Estensione e arterie stradali a traffico elevato.	4
	Nell'area oggetto di studio, i ricettori presenti sono:	
	1. insediamenti industriali e sportivi;	1
	2. aree agricole e/o a bassa densità urbana;	2
Acqua	3. aree ad alta densità urbana;	3
	4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	4
	L' approvvigionamento idrico del territorio avviene per mezzo di un:	
	1. acquedotto;	1
Acqua	2. canale artificiale;	2
	3. torrenti, fiumi o pozzi;	3
	4. laghi e specchi d'acqua.	4
	Acqua	Gli scarichi confluiscono:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. non sono previsti scarichi; 2. rete fognaria o fossa Imhoff; 3. acque superficiali; 4. suolo. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Suolo	<p>La pericolosità “frane” nell’area di studio è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. nulla 6. bassa pericolosità; 7. media pericolosità; 8. pericolosità elevata 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Suolo	<p>Nell’area oggetto di studio, i ricettori presenti sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. insediamenti industriali; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Flora e fauna	<p>La destinazione d’uso dell’area è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. insediamenti industriali e sportivi; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Flora e fauna	<p>Il disturbo sulla flora e fauna è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. basso: assenza di insediamenti antropici; 2. medio: presenza di aree a bassa densità urbana; 3. alto: presenza di aree ad alta densità urbana; 4. elevato: presenza di aree industriali di grande estensione. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Rumore	<p>Nell’area di studio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. è stato attuato il Piano di Risanamento; 2. è stato approvato il piano di zonizzazione acustica; 3. è in corso lo studio di zonizzazione acustica; 4. non è stato condotto nessuno studio in materia. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Rumore	<p>I ricettori dell’inquinamento acustico sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. insediamenti industriali e sportivi; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Paesaggio	<p>Il livello di inquinamento visivo è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. basso: l’area è pianeggiante e non vi sono punti panoramici 	<p>1</p>

	2. medio: l'area si trova a mezza costa senza punti panoramici	2
	3. alto: l'area si trova a mezza costa con punti panoramici	3
	4. elevato: l'area si trova su un punto panoramico	4
Paesaggio	I ricettori dell'inquinamento visivo sono: 1. insediamenti industriali e sportivi; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali.	1 2 3 4

Il risultato dell'elaborazione è riassunto nella seguente tabella, in cui gli aspetti ambientali sono riportati in ordine decrescente con il valore di sensibilità territoriale calcolato.

SENSIBILITA' AMBIENTALE ATTUALE	
Matrice ambientale	Livello (St)
Atmosfera	$(2+3)/2=$ 2,50
Acqua	$(1+2)/2=$ 1,50
Suolo	$(1+3)/2=$ 2,00
Flora e fauna	$(3+3)/2=$ 3,00
Rumore	$(4+3)/2=$ 3,50
Paesaggio	$(2+3)/2=$ 2,50

5.3 Analisi degli impatti dell'opera

Anche per questa valutazione si sono usate schede di valutazione qualitativa delle possibili interferenze dell'opera sulle matrici ambientali.

Le valutazioni sono strutturate in modo da individuare, per ogni aspetto ambientale, le infrastrutture e/o servizi collettivi ad esso connessi (gestione) delle attività previste ed i relativi obiettivi prestazionali. Per ogni matrice ambientale si sono posti due o più quesiti a risposta chiusa formulati in modo da valutare l'influenza di ogni singolo aspetto. La prima parte della scheda è relativa alla gestione delle infrastrutture e dei servizi previsti (aspetti ambientali indiretti), la seconda è connessa alla potenzialità dell'impatto ambientale e/o alla frequenza dell'aspetto ambientale sul territorio (aspetti ambientali diretti).

Ad ogni indicatore di qualità è assegnato un livello di qualità espresso in una scala da 1 a 4 dove 1 rappresenta una rilevanza del territorio bassa (impatto ambientale basso) nei confronti dell'indicatore e 4 una rilevanza alta (impatto alto).

In ogni scheda sono evidenziati in rosso i valori risultanti per il territorio di intervento; per risposte multiple si associa la media delle risposte.

La rilevanza del territorio (R) nei confronti della matrice interessata si calcola come media dei valori associati alle risposte.

Livello (R)	Sensibilità del territorio
1	Scarsa
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Tabella – Livelli di rilevanza attribuiti

SCHEDE VALUTAZIONE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE		
Matrice ambientale	Indicatore qualità	Livello (R)
Atmosfera	Il livello di emissioni in atmosfera è:	
	1. nullo: assenza di fonti di inquinamento;	1
	2. medio: ha punti di emissione non significativi;	2
	3. alto: ha punti di emissione a ridotto inquinamento;	3
Atmosfera	4. elevato: ha punti di emissione significativi.	4
	Sono previste misure e controlli per le emissioni in atmosfera:	
	1. non sono previste emissioni in atmosfera;	1
	2. normale controllo delle emissioni in atmosfera;	2
Acqua	3. autorizzazione unica e stipula di un regolamento ambientale;	3
	4. monitoraggio periodico degli scarichi in atmosfera.	4
	L'approvvigionamento idrico per la struttura avverrà per:	
	1. acquedotto;	1
Acqua	2. canale artificiale;	2
	3. torrenti, fiumi o pozzi;	3
	4. laghi e specchi d'acqua.	4

Acqua	<p>Gli scarichi confluiscono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non sono previsti scarichi; 2. rete fognaria o fossa Imhoff; 3. acque superficiali; 4. suolo. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Acqua	<p>Sono previste misure per la gestione delle acque meteoriche?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dotazione di spazi per garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli (realizzazione di fossati drenanti a lato di tutte le strade in sostituzione delle caditoie canalizzate in tubi, piazzali di sosta drenanti, tetti verdi ad elevato assorbimento d'acqua, rinaturalizzazione delle aree ripariali dei fossi). 2. Sistemi collettivi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; 3. Vasche di recupero delle acque meteoriche non di prima pioggia, per un loro successivo riutilizzo per la pulizia delle strade, per la rete antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi; 4. No. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Suolo	<p>Si prevedono strutture per evitare la contaminazione, il consumo e il rischio di erosione del suolo?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Non si prevedono strutture che contaminano, consumino e procurino rischio di erosione; 2. La struttura è progettata in modo da evitare la contaminazione, il consumo e il rischio di erosione del suolo 3. Non vi sono pericoli di contaminazione del suolo, ma la struttura genera pericoli di erosione 4. No 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Suolo	<p>Le aree su cui verrà realizzato il progetto, per quanto riguarda il rischio frana sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Zone non pericolose; 2. Pericolosità bassa; 3. Pericolosità media; 4. Pericolosità alta. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Flora e fauna	L'area occupata dall'opera è classificabile come:	

	<ol style="list-style-type: none"> 1. insediamenti industriali e sportivi; 2. aree agricole e/o a bassa densità urbana; 3. aree ad alta densità urbana; 4. aree archeologiche, storiche, artistiche, protette e riserve naturali. 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Flora e fauna	<p>Il disturbo dell'opera sulla flora e fauna è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. basso: assenza di insediamenti antropici; 2. medio: presenza di nuove strutture in aree a basso valore naturalistico; 3. alto: presenza di nuove strutture in aree ad alto valore naturalistico; 4. elevato: presenza di nuove strutture in aree protette e riserve naturali 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Rumore	<p>Sorgenti di rumore previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Uffici, ristoranti, strutture ricettive 2. Traffico veicolare indotto 3. Macchinari aziendali 4. Autocarri 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Rumore	<p>Tipologie di rumore prodotto dall'opera:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Diurno discontinuo 2. Notturno discontinuo 3. Diurno continuo 4. Notturno continuo 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Paesaggio	<p>Il livello di inquinamento visivo dell'opera è:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. basso: l'area è pianeggiante e non vi sono punti panoramici 6. medio: l'area si trova a mezza costa senza punti panoramici 7. alto: l'area si trova a mezza costa con punti panoramici 8. elevato: l'area si trova su un punto panoramico 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>
Paesaggio	<p>Sono previste misure di mitigazione dell'impatto visivo attraverso piantumazione di specie autoctone nei dintorni dell'opera?</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sì in maniera puntuale su ogni opera 2. sì su alcune opere 3. sì solamente sull'opera di captazione 4. non sono previste misure di mitigazione 	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p>

Il risultato dell'elaborazione è riassunto nella seguente tabella, in cui gli aspetti ambientali sono riportati in ordine decrescente con il valore di rilevanza ambientale calcolato.

RILEVANZA AMBIENTALE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE	
Matrice ambientale	Livello (R)
Atmosfera	$(2+2)/2= 2,00$
Acqua	$(1+1+2)/2= 2,00$
Suolo	$(1+1)/2= 1,00$
Flora e fauna	$(3+2)/2= 2,50$
Rumore	$(1+1)/2= 1,00$
Paesaggio	$(2+1)/2= 1,50$

5.4 Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Il livello di significatività per ciascuno degli aspetti ambientali (S) esaminati è ottenuto come il prodotto tra il valore del livello di sensibilità territoriali (St) e del livello di rilevanza (R) corrispondenti:

$$S = St \times R$$

La significatività fornisce una valutazione qualitativa degli impatti della struttura per settore.

Nel caso specifico essendo la struttura inserita in un contesto urbano, con la presenza nel lotto si una struttura in cemento armato vetusta, si è scelta una rilevanza R del territorio bassa (impatto ambientale basso) di valore 1.

SIGNIFICATIVITA' AMBIENTALE DELL'OPERA SULL'AMBIENTE	
Matrice ambientale	Livello (S)
Atmosfera	2,00
Acqua	2,00
Suolo	1,00
Flora e fauna	2,50
Rumore	1,00
Paesaggio	1,50

La significatività dei temi è stata valutata tenendo conto della sensibilità ambientale dell'area di studio, cioè dello stato attuale delle componenti ambientali sul territorio, e della rilevanza di ogni aspetto ambientale, cioè dei potenziali impatti derivanti dal progetto sulle componenti.

Il valore massimo di sensibilità e di rilevanza è 4, pertanto la significatività massima che si potrebbe raggiungere per ogni tema è 16. Dai risultati ottenuti l'opera in progetto raggiunge la significatività massima di 2,50 nella matrice ambientale flora e fauna, il che vuol dire che questi aspetti sono quelli "più critici" per il territorio studiato, ma che comunque la significatività di questi temi è molto inferiore alla massima raggiungibile. Inoltre il progetto non modifica lo stato attuale dell'area in esame che ricordiamo essere già antropizzata.

5.5 Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Dall'analisi del progetto presentato e del contesto nel quale si inserisce non emergono probabili rischi per la salute umana o per l'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

Ciò comporta che non dovrebbero sussistere superamenti dei valori di soglia dei parametri analizzati nel precedente paragrafo o, comunque, non dovrebbero esservi peggioramenti sensibili dei parametri che definiscono lo stato attuale della salute del territorio.

Le eventuali pressioni che potrebbero subire i frequentatori dell'area sono:

- Potenziali emissioni di inquinanti;
- Incremento del traffico e dell'incidentalità;
- Emissioni acustiche derivanti dalla presenza del traffico indotto.

Per quanto concerne le emissioni inquinanti si è parlato sopra e si reputa che esse non possano avere effetti significativi sulla popolazione insediata, in considerazione anche del fatto che i centri urbani distano chilometri dall'area di progetto. Per quanto riguarda i turisti che frequentano il comprensorio sciistico non avranno alcun rischio in quanto l'opera si inserisce in un contesto già antropizzato e viste le sue dimensioni e la destinazione d'uso non si avranno inquinanti maggiori o diversi da quelli già potenzialmente esistenti.

Per quanto concerne il potenziale incremento dell'incidentalità conseguente all'aumento di traffico, va specificato che le strade a servizio della struttura sono esistenti e non si realizzeranno nuove aperture.

Si evidenzia che l'opera non comporta problematiche inerenti la verifica delle fasce di rispetto sanitarie e dell'eventuale presenza di precorse in quanto non sono interessati tali parametri.

Anche l'inquinamento elettromagnetico è nullo in quanto l'area non è direttamente interessata dal passaggio di linee aeree per il trasporto di energia elettrica né antenne per la telefonia mobile.

Relativamente agli impatti ambientali del cantiere si precisa che gli impatti previsti e funzionali alla realizzazione delle opere progettuali sono principalmente connessi al funzionamento di macchinari da cantiere, oltre alla circolazione di mezzi pesanti di trasporto. I principali impatti sono dati dall'emissione di polveri e di rumore.

I mezzi da cantiere quali escavatori, compressori, martelli pneumatici, macchinari di betonaggio e quanto altro necessario per l'esecuzione delle opere, costituiscono la principale fonte di emissione di rumore. L'impatto che le attività del contesto avranno nell'immediato intorno è da considerarsi comunque transitorio e da relazionare alla limitata durata nel tempo dei lavori. Qualora necessario si dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari silenziati e/o disporre protezioni antirumore. Restano comunque da eseguirsi le attività di scavo e movimento terra. Saranno pertanto da computare eventuali interventi di mitigazione della diffusione di polveri, quali l'irrigazione delle piste carrabili e/o, se necessari, teli barriera al confine di cantiere e nella direzione di obiettivi sensibili. Al di là delle particolari cautele gestionali che potranno essere adottate durante l'attività di lavoro, l'accumulo di quantitativi di materiale di scavo di questa entità non può comunque dare luogo ad inconvenienti nei confronti degli insediamenti circostanti, in quanto di limitate proporzioni.

Tra le misure di mitigazione proposte, si indica in particolare:

- l'installazione, fissa e/o provvisoria, di pannelli, barriere e teli allo scopo di limitare la diffusione delle polveri;
- la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri;
- pulizia degli autocarri in uscita con mezzi meccanici ed eventualmente con limitati quantitativi di acqua in pressione.

Inoltre, le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione di opere di cui all'articolo 2, comma 1, lettera aa), sono integralmente utilizzate da parte del produttore (proprietario) nella stessa località per il ripianamento dell'area di proprietà.

La tipologia e concentrazione degli inquinanti non dovrebbe comunque essere tale da richiedere particolari cautele espositive per i tempi previsti d'intervento, visto che l'area in è soggetta comunque ad attività di cantiere limitrofe annuali per la sistemazione delle piste da sci e degli impianti di risalita. Per la mitigazione degli impatti sono comunque da rispettarsi gli obblighi cantieristici in applicazione della vigente normativa in materia di regolamentazione e di sicurezza dei cantieri temporanei.

6. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Alla luce dell'analisi effettuata si può affermare che:

- 1) Il progetto presentato non contiene previsioni contrastanti con gli strumenti di governo del territorio di scala locale e di aria vasta e contribuisce a terminare alcuni degli obiettivi approvati dal Comune di Lama dei Peligni.
- 2) L'attuazione delle opere non causa criticità dello stato delle componenti ambientali del contesto analizzate.
- 3) L'intervento riguarda la realizzazione di un parcheggio in un'area dal contesto già antropizzata non andando ad occupare aree ad alto valore naturalistico in quanto ubicato nell'abitato di Lama dei Peligni.
- 4) Il progetto prevede interventi che producono effetti dalla portata estremamente locale in termini di impatti diretti e di richiamo di frequentatori nella zona. In particolare non si rilevano particolari incrementi dei flussi di traffico veicolare circolante nell'area.
- 5) Vengono previsti accorgimenti costruttivi tali da minimizzare gli impatti dal punto di vista del consumo delle risorse e delle emissioni nocive.

Di seguito si riassumono gli impatti relativi alle matrici ambientali già esaminate e descritte nella relazione di assoggettabilità a VAS.

Matrice	Impatti
Aria	Come emerge dalla relazione di progetto i rifiuti prodotti dalle varie attività presentano stato fisico non pulverulento. Anche i gas di scarico prodotti dalle macchine o automezzi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non apporteranno sensibili variazioni allo stato attuale in quanto vi sono già presenti fonti di emissione provenienti dalla viabilità presente e da altre attività ubicate nelle vicinanze (case residenziali e strade).
Acqua	La realizzazione del parcheggio non comporterà modifiche significative all'assetto idrogeologico dell'ambiente, sia in virtù della natura litologica dei terreni di intervento, sia della messa in opera di opportune misure per la regimazione controllata delle acque meteoriche. Relativamente alla qualità dei recapiti idrici superficiali e sotterranei, l'impatto è del tutto assente in quanto, durante l'esercizio delle opere, il rilascio di qualsivoglia sostanza è assente e quindi senza alcuna dispersione nell'ambiente o suolo.

<p>Suolo e sottosuolo</p>	<p>Per quanto riguarda, invece, l'occupazione del suolo è risultata minima e da considerarsi solamente per l'area di parcheggio su un lotto di circa 160 mq.</p> <p>Relativamente alla viabilità, l'area è già interessata da accessi stradali e quindi non è prevista l'apertura di nuove piste.</p> <p>Per il sottosuolo le opere di progetto non comporteranno scavi tali da poter provocare problematiche al sottosuolo , ma solamente un livellamento del terreno.</p>
<p>Flora e fauna</p>	<p>Non si registrano particolari problemi per la flora e fauna in quanto l'area interessata dal progetto è già antropizzata per via della presenza di altri fabbricati per civile abitazione e strutture ricettive all'interno dell'abitato di Lama dei Peligni. Inoltre, non verranno interessate aree di pregio floristico né di protezione per la flora e fauna.</p>
<p>Rumore</p>	<p>Una fonte importante di inquinamento acustico potrebbe essere il movimento delle auto nelle aree a parcheggio. Questo tipo di inquinamento acustico inciderà in maniera trascurabile sui valori finali grazie alla bassa velocità di percorrenza dei veicoli all'interno dell'area (strada comunale all'interno di un centro abitato). E' possibile realisticamente ipotizzare che la situazione acustica con le opere non subisca modifiche rilevanti rispetto alla situazione attuale, visto anche l'esiguo numero di posti auto.</p>
<p>Salute umana</p>	<p>Per quanto concerne le emissioni inquinanti si è parlato sopra e si reputa che esse non possano avere effetti significativi sulla popolazione insediata. Per quanto riguarda i residenti e turisti che frequentano l'area non avranno alcun rischio in quanto l'opera si inserisce in un contesto già antropizzato e viste le sue dimensioni e la destinazione d'uso non si avranno inquinanti maggiori o diversi da quelli già potenzialmente esistenti.</p>

In conclusione, il confronto con le opere previste e l'analisi delle possibili modificazioni alle principali matrici ambientali, inducono a ritenere realizzabile il progetto in oggetto.

Per le analisi condotte, come sopra riportate, si ritiene che la realizzazione del parcheggio comunale possa essere escluso dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

ALLEGATI

Foto stato di fatto

